ANNO XII. Domenica 27 Febbraio 1887. 557.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
84 - SALTA - 84

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato............... " 12

BIBLIOTECA NACIONAL

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 27 Febbraio 1887.

A RIFASCIO

Carminati ritorna.

Si realizza il desiderio da noi espresso Domenica scorsa.

Viene ristabilire in alto il suo buon nome ed a smascherare certi bricconi che hanno approfittato della sua assenza per giuocargli un brutto tiro.

Dopo il carnevale la quaresima — e davvero ci auguriamo che venga la quaresima per quegli Erostrati che hanno tentato con male arti di abbattere un edificio costrutto con tanti sudori e tante fatiche.

×

Quel tal P. W. Ramirez, *famigerato* autore d'un libello scorretto dal titolo *Basta de Gringos*, ha fatto capolino un'altra volta dalle colonne del *Figaro*.

Lo scrittorello in questione, abituato a intingere la penna nella fogna delle sue antipatie contro gli italiani, commenta stavolta gli ultimi avvenimenti d'Africa, mettendo in dubbio il valore e l'eroismo dei nostri soldati.

Confutare le insulse e villane grullerie di quell'italianofobo imbecille, sarebbe dar peso a ció che non ne ha.

Ci fa peró meraviglia, che un giornaletto, che la pretende a spiritoso, dia ricetto nelle sue colonne a scritti, che se racchiudono dello spirito, lo hanno rubato ai *canos* delle cloache.

×

L' *Operaio* (di carta) d'ieri, pubblicava una corrispondenza del Prof. Pederzolli.

Ai piedi della stessa si leggeva una nota cosí concepita: *Vedi piú innanzi « I disordini di Stabio. »*

Abbiamo girato e rigirato il giornale per tutti i sensi, ma quei benedetti *disordini* non li abbiamo trovati.

O dove sono andati a finire? Forse nella pancia del proto?

Misericordia!

×

Il Governo d'Italia ha nominato agente consolare in Azul il signor Pietro Maschio. È una notizia consolante pei nostri connazionali che si trovano colá l'avere un rappresentante *maschio*.

Ne avremmo bisogno qui a Buenos Aires, dove l'energia dei nostri diplomatici non ha niente di maschio, e potrebbe prestar l'opera sua nei serragli ottomani.

×

Observator per chi non lo sapesse é un nuovo collaboratore del *faticone* di via Cuyo.

Lo spirito di osservazione e di penetrazione domina negli scritti dell' articolista.

Ieri per esempio nel suo articolo "L'Immigrazione intellettuale," racconta la storia di due conti (non di quelli che se si fanno senza l'oste, si fanno due volte,) uno dei quali s'ebbe un colpo di pugnale *in una natica* (spirito d'osservazione) e finí in un ospedale; e l'altro, dopo mille peripezie, s'é fatto una fortuna invidiabile.

Aspettiamo in un prossimo numero la storia di due marchesi.

×

Tutti quelli che l'han viste, avranno ammirato le *caricature* (cosí le chiamano gli strilloni) pubblicate pochi giorni fa dalla *Nazione Barberina* e che saranno intercalate nel secondo volume della storia d'Italia dello Sforzosi, premio agli abbonati di quel giornale.

Nessuno forse si sará accorto nello stesso numero della consorella di via Cuyo, che si é dato un padre *putativo* ai versi seguenti

Taci, non é romano
Chi una viltá consiglia,
Taci non é mia figlia
Chi piú virtú non ha

Cosí ha cantato Metastasio, non Manzoni, come ha scritto la consorella carissima.

×

Per finire:

Puntolini incontra Bernadotte.

— Dunque é vero che hai preso due schiaffi da Trestelle?

— Verissimo, e dati di cattiva grazia.

— Per bacco! e che cosa gli hai detto?

— Io?.... Gli ho detto.... Cioé, non gli ho detto nulla.

— Che cosa hai fatto, allora?

— Me ne sono andato.

— Cosí? ...

— Cosí. O che volevi, che ne pigliassi un altro paio?

MENALCA.

A RICA

Ricordi? a' miti vesperi, di belle
denso Palermo, che tu, Rica, amavi
quando su nell'attesa delle stelle
salgon memorie tristi e pur soavi!....
E salivano a te, splendida etéra,
i desii della gente e i sogni miei,
come profumi al sol di primavera,
come preghiera — all'ara degli dei.

×

Diceano i desiderii ebri, davanti
alla fontana delle tue bellezze:
— Lasciane bere un solo de' fragranti
tuoi baci e un sorso delle tue carezze,
e ne componi poi la bara, o Rica,
dolce, se da te venga, e morte e amor! —
mentre passavi, altera ed impudica,
come l'amica — d'un lesbio cantor.

×

Oh, non piú le camene come allora
sorriser dolci al tuo fosco poeta!
Fu il sogno dell'aurora aurea d'un'ora
e poi partimmo, ognun per la sua meta.
Quale la mia non so: dura soltanto
provo la via — compagno il tedio m'é; —
una buca si scava in camposanto
senza compianto — fuor che il mio, per te.

DELIO.

Epistola quaresimale

Carissimi fratelli maggiori e minori in Giornalismo.

Essendo giunta la stagione del baccalà e dello stoccofisso, stagione che il pretume ha dedicato alla rappresentazione delle piú belle produzioni del suo repertorio; quantunque io non sia un Segneri, o un Massilon, né figlio di questi *padri* che disgraziatamente non ebbero parole legittima, e quantunque a me non toccherebbe prendere la parola per non essere il veterano della famiglia e meno il *zoccolante*, epiteto che fu garbatamente appiccicato ad uno di voi, fratelli carissimi, pure accettando la particolare missione affidatami dalla olimpica coorte, vi faró un sermoncino, invitandovi a fare penitenza dei passati errori e mettervi sulla via che conduce al paradiso giornalistico, dove si vive la vita dei beati e.... si ottiene la benedizione maldicentesca, che é la migliore e piú salutare ricompensa.

Dieci minuti di respiro ed incomincio.

×

Ed incomincio da voi, vecchio *sciancatello* che con quindici anni sulla gobba, ed un'infinitá di peccati sulla coscienza, avete ancora il coraggio di mettervi sulla vetrina di via Cuyo tutto azzimato ed arzillo come un zerbinotto dello *pschutt*.

Non so se alla vostra teletta prestano l'opera loro le *anonime* sicumere o i giraruote della tipografia, quello che so é che fate l'occhietto alle serve che vanno e vengono dal mercato, con grande scandalo del collega di faccia, *Deutsche La Plata Zeitung*, che quantunque piú giovane é meno civettuolo di voi.

Ci avete poi un peccataccio nell'anima quello di esservi, rinserrato in una *rocca* che vi costa dei bei quattrini e

APPENDICE

LA VENDETTA DI UN MARITO.

ROMANZO A VAPORE.... TREMENDO.

....Erano tutti e tre intorno ad un tavolinetto rotondo, e adagio adagio prendevano la cioccolata, inzuppandovi dei biscottini freschi e teneri.

La contessa mangiava di buonissimo appetito; il conte non minchionava; ma il terzo — oh il terzo! — il giovane e bene accetto ospite, il nobile signor Emilio di Rienzi, si faceva pregare come il solito; era mesto come un innamorato senza speranza, e faceva dieci bocconi di uno di quei pasticcini esili, tisici.

— Il conte — uomo asciutto, di mezza etá, per solito freddo — avevá gentilmente accolto in casa sua quel ragazzo, figlio di un suo grande amico. Che cosa non avrebbe fatto per lui il conte? Si sarebbe calate giú anché le brache, cosí, per fargli piacere; ma sempre purché gli lasciasse la moglie nel dovuto cerchio di Popilio Lena o di Gneo Ottavio che sia, contentandosi della conversazione, dello spirito di lei, che ne aveva molto.

Giá, il difetto di tutti i conti un po' anziani, che hanno le mogli belle e sono gelosi — io l'ho sempre detto — é quello di dare sempre nel segno quando concepiscono un sospetto.

×

Emilio Di Rienzi, giovane di primo pelo, ma abbastanza ardito, non sospirava invano per la bella contessa. In quei pochi giorni aveva disegnato di infrangere i doveri di ospite e di fare uscire la moglie del conte da quel famoso cerchio. E c'era riuscito.

Mangiavano adunque tutti e tre i biscottini freschi e teneri, inzuppati nella cioccolata. Sotto il tavolinetto girante, gli spiritelli facevano sí che le ginocchia di Emilio toccassero quelle della contessa. Egli aveva un biglietto da consegnarle; l'aveva avvoltolato dandogli proprio la forma di uno di quei biscottini, e sudava, e sudava procurando di trovare la mano della contessa per darle il biglietto.

Anche la contessa, che aveva capito, metteva ora la mano destra ed ora la sinistra sotto il tavolinetto, come fosse con indifferenza. Il conte, anche lui, aveva molto da fare colle sue mani sulle ginocchia.

Ecco perché la colazione andava per le lunghe. Chiacchieravano tutti e tre del piú e del meno, di cose noiosissime, del tempo, dei viaggi, di pietanze. Ed erano tutti e tre distratti: si corbellavano a vicenda senza accorgersene.

Finalmente Emilio si sentí portar via il biglietto a foggia di biscottino. Parve rinato; e si mise di buon animo a mandar giú il resto di cioccolata che era nella tazza. Tuttavia ammiccó alla contessa come per dirle: — Lo avete preso? — E la contessa gli fece colla testa: — No. — Emilio impallidí; un diaccio sudore gli apparve sul giovinetto fronte.

Per fortuna il conte, sempre freddo, si levó in piedi dicendo che sarebbe andato un momento di lá e tornato tosto; i due amanti restarono soli.

×

che voi credete inespugnabile, ed é invece quella che offre ai vostri nemici i mezzi per debellarvi.

Accettate un consiglio, smantellate la *rocca* e tutte le sue *storielle*, fate penitenza ed avrete un premio come non l'hanno mai avuto le azioni dell'*anonima*.

×

Ed ora a voi, *pulzellona* bombastica dell'aristocratica via Florida, a voi che *tirate....* piú degli altri contratelli.

Delle vostre peccata é pieno il nuovo mondo.

Non vi diro di abbrucciare e distruggere quell'emporio di vanitá rinserrato nel vostro guardarobe, dove abbondano abiti di tutti i colori e di tutte le forme; non vi diró di mandare a *remate* tutto quell'assortimento di bandiere e banderuole che sapete cosi bene tirar fuori a tempo e luogo: non vi diró di seppellire onorevolmente quelle molte dozzine di coccarde che in distinte occasioni vi hanno fregiato il petto ed il *chignon*: sono ferri del mestiere che si devono conservare per la storia, e che arriccheranno in tempi lontani qualche museo.

Quello che io vi consiglieró, sorella carissima, e d'essere un pó piú modesta.

Avete quel brutto viziaccio di voler far mostra dei vostri tesori nascosti per persuadere gli increduli della soliditá delle vostre fisiche facoltá.

Ed ora il seno turgido ed ora la gamba tornita e rotonda esponete al pubblico senza ombra di veli e di pudicizia.

Alla vostra etá (scusate se tocco un cantino troppo sensibile nelle figlie d'Eva) certe libere espansioni sono intempestive.

Sorella mia, correggetevi, e vedrete che *il tempo sará galantuomo* anche per voi.

×

Alla consorella *barberina* di via Cuyo, morta risuscitata dopo *la baccanale* (!!) dei 90 giorni, dovró dire dei peccati nuovi, che dei vecchi, quand'era *ginevrina*, é tempo perso poiché le mie parole non sono destinate a scendere sotterra.

Diró dunque alla *barberina* che si faccia battezzare, poiché é tornata alla vita con un peccato originale, quello della cocciuttaggine.

E l'onda salutifera, fosse pure attinta alla fonte battesimale del *Fanfani*, laverebbe quella brutta macchia.

Alla carissima consorella consiglierei pure di mondarsi da un altro peccatuccio, quello della vanagloria; e a lei che *respira in un ambiente di puro ossigeno* ricorderó la favola del bue e della rana, narrata da quella buon'anima di Esopo.

×

Ed ora al *bollente* Vesevo di via Perú.

Confratello carissimo, che nelle vostre tenebrose latebre rinserrate tanta lava, versatene un po' sulle vostre antipatie depretine e fatela raffreddare.

Nella primavera della vita giornalistica stuonano sulle vostre colonne quelle notte ingiuriose contro il *vinaio di Stradella*, che se ha commesso degli errori ha pur fatto del bene al nostro paese.

Fate l'esame di coscienza, pensateci bene su e vi convincerete che non é missione del giornalista italiano all'estero lo screditare gli uomini di stato del suo paese.

Se vi correggete da questo e da qualche altro peccatuccio (per esempio la scelta degli argomenti a trattarsi), le vostre eruzioni saranno piú benefiche e interessanti.

— Ebbene, Enrica, l'avete preso dunque il biglietto? fece Emilio, con asma.

— Il biglietto? — no: — rispose la contessa smorta.

— Eppure.... ho inteso una mano....

— Una mano? ... che l'abbia preso lui?

Allora si diedero tutti e due a cercare il biglietto lí in terra, di sotto al tavolino; e cercarono, a lungo. Ma invano: gli spiritelli, forse, l'avevano fatto sparire.

— Siamo perduti! — fece la contessa che pareva senza sangue.

×

Il conte rientró, sempre calmo e sorridente. Di Rienzi e la contessa si ricomposero tosto.

Il conte tornó a sedere al suo posto, proprio come se nulla fosse, e rivolgendo la parola al suo ospite: — Adesso — fece — vi faró sentire un'altra qualitá di cioccolata che troverete eccellente. — E continuó a parlare con arguzia delle cioccolate.

La contessa ed il suo amante non ci capivano nulla. Emilio anzi pensó che sotto il tavolo vi fosse davvero una settima ed incognita mano la quale doveva essersi impadronita del biglietto.

Ben presto entró un servo con un piccolo vassoio d'argento, sul quale tre piccole tazze di porcellana rabescate di porpora e d'oro, fumavano, quasi piene di cioccolata bollente. Il servo, secco automa di bronzo posó quel vassoio sul tavolinetto portando via l'altro colle tasse vuote.

— Oh io non ne prendo piú davvero! — fece la contessa.

— Ma...., veramente — aggiunse Di Rienzi — nemmeno io sarei...

— Per assaggiarla, per assaggiarla.... — disse il conte con un sorriso angelico — sentirete qualche cosa di delizioso. Fatemi onore, via Emilio; l'ho preparata io.

Un tremendo sospetto passó come una lama diacciata nei cervelli caldi della contessa e di Emilio, che si guardarono terrorizzati. Ma il sorriso e lo sguardo del conte avevano presa un'espressione nuova e gli amanti si sentirono soggiogati da qualche cosa come di magnetico.

E tutti e tre presero dal vassoio i cucchiaini, contemporaneamente, e li immersero nella cioccolata estraendoneli pieni.

Il conte, avvicinando alle labbra il suo cucchiaino, seguiva sottecchi i moti degli altri due; e non lo introdusse in bocca se non quando li vide entrambi fare lo stesso.

Fu un lento ma contemporaneo atto di tutti e tre.

E subito caddero riversi, tutti e tre fulminati; caddero sul tappeto, rovesciando le seggiole, e restarono cadaveri in un secondo.

Il tavolinetto tentennó. Le tazze della cioccolata, urtate col vassoio, e coi cucchiaini, misero un suono lugubre ed argentino.

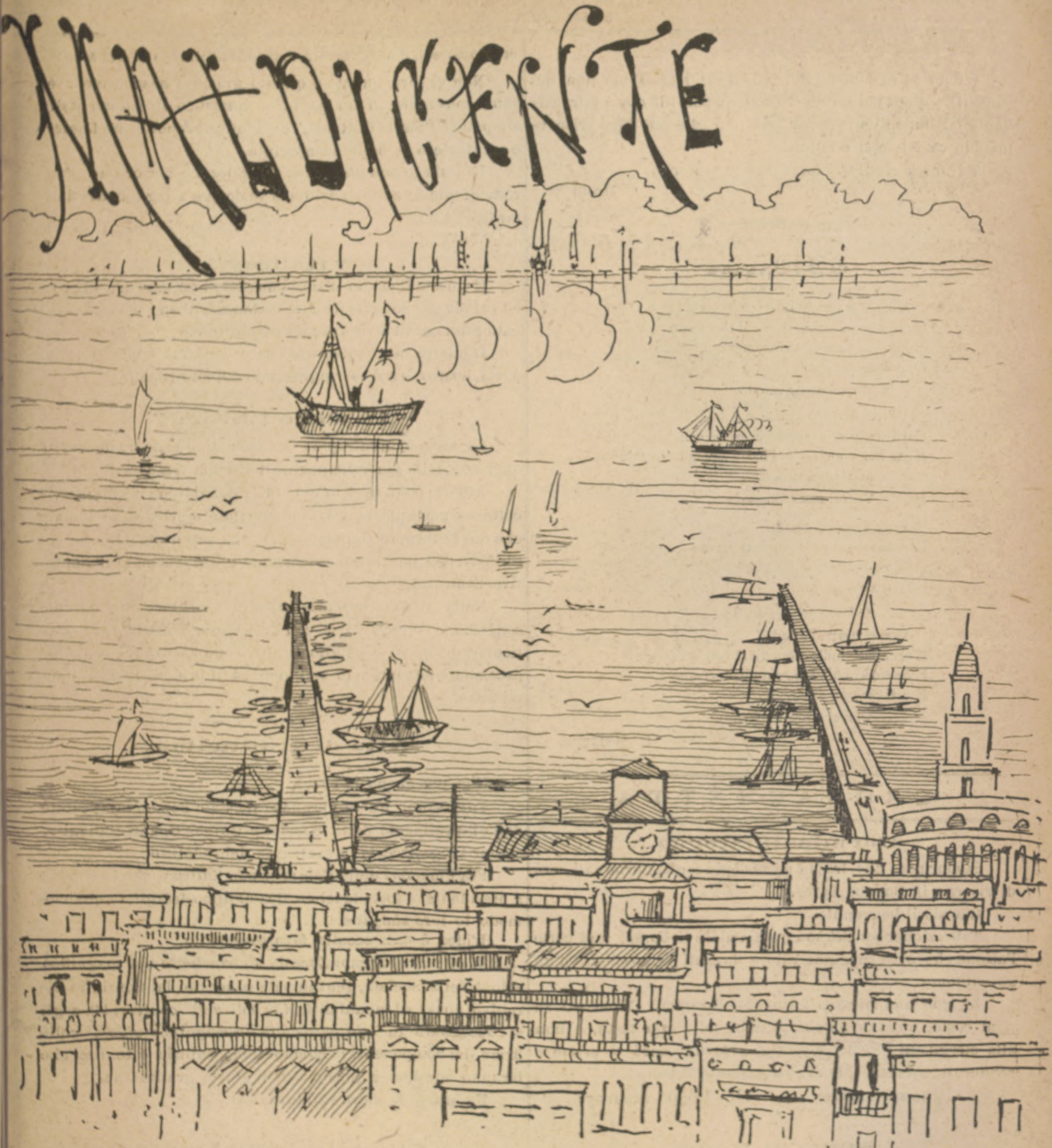
Il servo accorse al frastuono. Freddo sempre, egli vide e disse: — Benissimo! ne parleremo ad Ulisse Barbieri — E suo primo pensiero fu quello di portar via il vassoio con le tazze.

Ma un colpo di vento (forse era aperta qualche finestra: Caterina dimenticava sempre di chiuderle) fece urtare la porta contro il vassoio.

Il servo si sentí spruzzato il viso di cioccolata; o meglio, non ebbe il tempo di sentir niente, perché una piccola goccia gli era schizzata sulle labbra semiaperte, ed anche egli cadde fulminato, e quello che piú é sorprendente, cadde con quanto aveva in mano.

IO.

Il Carnevale e la Quaresima, diventati fratelli in Buenos Aires, si stringono affettuosamente la mano.



esto vapore conduce a Buenos Aires CARMINATI che viene à DARE spiegazioni
suoi creditore, è RASALULA che viene à CHIEDERE spiegazioni à Don Basilio.

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Oopedicos.

×

C'é un altro confratello, *amico del popolo* ma non dei consigli, i quali poi sarebbero inutili per lui che é intransigente ed impenitente; per cui non glie ne daró, risparmiando cosí tempo e fatica.

Ed ora a rivederci forse nn altro giorno.

MOMO 2°

ODIO.....

Vorrei esser veleno
E nei visceri entrarti, e col tormento
D'infernal fiamma consumar quel seno
Ove l'amor é spento.
Vorrei esser veleno.

Vorrei esser pugnale
E nel tuo petto immergermi feroce;
Farti nel cuor — se l'hai — piaga mortale
Con la mia lama atroce.
Vorrei esser pugnale.

Vorrei essere il prete
E sulla fossa che giú giú ti preme
Allegro borbottar della quiete
Le parole supreme.
Vorrei essere il prete.

Vorrei esser l'inferno
E accannir mille demoni al tuo strazio;
E bearmi in quel tuo supplizio eterno
E mai esserne sazio.
Vorrei esser l'infermo.

MELIBEO.

CRONACHETTA

Carminati ritorna,

Si mormora che fra un mese al piú tardi, Carminati sarà di ritorno in Buenos Ayres.

Che sia il benvenuto.

Tale azione, benché non quotizzabile in borsa, sará certo l'azione che avrá maggior valore davanti la coscienza d'un galantuomo.

Io, che non mi sono fatto sostenitore di Carminati ad ogni costo, appunto perché giudico colla mia testa, e non alla stregua di benefici o servigi ricevuti, saró il primo a rendergli giustizia quando sará giunto il tempo.

E voglio sperare che non si fará troppo aspettare.

—

Stella di Roma

Ieri sera questo allegro consorzio di baldi giovanotti dava l'addio al carnovale con una festa da ballo, alla quale era permesso concorrere in maschera soltanto al bel sesso.

Non vi diró quante e quanto graziose mascherine avevano convertito in un paradiso fantastico il salone della simpatica "Stella di Roma," e quanti giovanotti assediassero e scrutassero le belle sconosciute.

La festa fu *non plus ultra* per gaiezza e per ordine; l'aurora di questa mattina salutava le coppie allegramente danzanti.

—

"Kalisay"

È questo il nome d' un famoso liquore, che ha suggerito al Signor Bonavia le note cadenzate d' una polka, da lui battezzata col titolo del liquido ispiratore.

L' autore ci ha voluio favorire con una copia del suo parto musico, e noi lo ringraziamo del suo regalo.

—

"Patria e Lavoro"

La società filantropica italiana di questo nome scrive oggi una delle più belle pagine della sua vita sociale.

Alle tre pom. avrá luogo una solennissima cerimonia, la collocazione della pietra fondamentale dell' edificio sociale che dovrá sorgere nel terreno di sua proprietá sito in via Chile N. 659, per la cui costruzione giá si é firmato il rispettivo contratto.

Nella fausta circostanza ci é grato salutare quel fiorente sodalizio, e congratularci con tutti i suoi componenti e particolarmente col consiglio direttivo che ha saputo cosí efficacemente fomentare lo sviluppo ed il progresso dell' associazione.

—

Atto di gratitudine

—

Non piú acqua in bocca.

Tutti sanno quanto proficua sia stata l'opera infaticabile dell'ex-presidente della Societá « Unione Operai Italiani », signor Luigi Zoccola in vantaggio del sodalizio.

Fra i membri della Commiss one Edilizia, che lo ebbero a presidente, é sorta la felice idea di dimostrargli in qualche modo le loro simpatie.

L'idea é stata accolta favorevolmente.

Si offrirá al Signor Zoccola un banchetto nel magnifico salone della Societá, gentilmente concesso dal Consiglio Direttivo quasi ad unanimitá (*due* soli voti contrari !!) e gli si consegnerá in tale occasione un magnifico *album* colle firme dei componenti la commissione edilizia e dei soci che faranno adesione a questo atto di giusta gratitudine.

Un bravo di cuore agli iniziatori.

—

Filosofia degli Avvisi.

Si legge nell'*Operaio Italiano:*

« *Se vende* un tambo con cuatro vacas, teniendo buena

clientela y encontrándose en buen paraje — la dueña lo vende por haber quedado viuda. »

Queste vacche che hanno una buona clientela, pare che se la intendessero meglio col marito che colla moglie; posto che morto lui, la vedova le vuol vendere.

SCIARADE

1

Fu il *primiero* l'uom *totale*,
Ma al furfante, é naturale,
Non importa un mio *secondo*
S'anco crepa tutto il mondo.

2

Bello, lucente, splendido
Appare il *tutto* ognor,
Sembra *primiero* all'*ultimo*,
Ma infine ha men valor.

3

Ogni uomo possessor dell'*un* si dice,
Ma molto spesso molti l'han perduto;
Alla papal possanza invaditrice
Mosse guerra il *secondo* risoluto;
Scorda spesso l'orario l'impiegato,
Ma il suo *totale* ci non l'ha mai scordato.

Spiegazione delle Sciarade *antecedenti*
VA-LENZA. SPA-VENTO.

AVVISI

CANTINA
VENTI SETTEMBRE
109 Avenida Alvear 109

Chi ama le fresche e sane ariette, l'appetitosa e succulenta cucina, i vini legittimi e prelibati italiani e stranieri, in una parola chi vuole preservarsi dai *microbi* vada alla

Cantina Venti Settembre

All'ombra degli alberi e sotto i pergolati di questo ameno ritrovo si mangia bene, si beve meglio e si pagano modici prezzi.

La salute del corpo e la tranquillitá dell'anima stanno di casa alla

CANTINA VENTI SETTEMBRE
109 Avenida Alvear 109

Dr. ATTILIO BORASCHI

Paraná 285

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 3 ALLE 5 POMERIDIANE

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
CAPITALE STATUARIO 100.000.000
SOCIETÁ RIUNITE
FLORIO E RUBATTINO

Linea del Brasile e Rio della Plata
CONTINUAZIONE DEI SERVIZI DI R. PIAGGIO E F.
PARTENZA
da Genova ogni Mercoledí - da Bs. As. il 5, 15 e 25 d'ogni mese

VAPORE POSTALE
UMBERTO I°
Comandante:
Partita il 1 Marzo per Genova e Napoli
Agente: ERNETTO PIAGGIO - 25 de Mayo, 192.

VAPORE POSTALE

Comandante:
Partirá il **per Genova e Napoli**
Agenti: LAVARELLO E C. - Corrientes 75.

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m|n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.
Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

POLVOS DE PERLA
JABONOSOS
EL MEJOR DENTIFRICIO
Se vende por mayor y menor en la
Drogueria Inglesa Cranwell
44 - RIVADAVIA - 44

FÁBRICA DE CAL
L. CERRANO y C.
Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.
BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.
A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos
Los envases para la campaña serán cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

PROVENCE

PARTIRÁ IL 18 MARZO 1887

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

——

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro* – *Seconda classe* 120 $m|n. *oro e Terza classe* 45 $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232-RECONQUISTA-236

Barberia di Giovanni Grossi - *Charcas* 488.

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

BANCO D'ITALIA E RIO DELLA PLATA

84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 *mln. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1886... $ 544,700 » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

In conto corrente a vista...		3	0|0	annuo
A tempo fisso di 30 giorni in oro effettivo		2	»	»
» di 60 giorni	«	3	»	»
» di 90 giorni	«	4	»	»

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente....	10 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 31 Dicembre 1886.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

"LA COSMOPOLITA" Tipo-Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª

1078 - Calle de la Piedad - 1078

En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramos de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.

ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148-Buenos Aires.

N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

Peru 142